

DIECI, CENTO, MILLE CENTRI

SECONDA CONFERENZA NAZIONALE
SULLE PERIFERIE URBANE

BOOKLET RELATORI

In collaborazione con

INDICE DEI CONTENUTI

PROGRAMMA	3
------------------	---

CENNI BIOGRAFICI E ABSTRACT RELATORI

Carolina Botti	4
Giulio Cederna	5
Giulia Crisci	6
Antonio Damasco	7
Giorgio Fiocchi	8
Francesco Giambrone	9
Renzo Iorio	10
Radwan Khawatmi	11
Samantha Lentini	16
Marisa Parmigiani	13
Ippolito Pestellini Laparelli	13
Anna Prat	14
Catia Riccaboni	15
Don Paolo Felice Giovanni Steffano	16
Angela Tecce	17
Laura Tondi	18
Marco Zappalorto	19

CENNI BIOGRAFICI RELATORI ISTITUZIONALI E PARTNER

Leoluca Orlando	20
Diana Bracco	20
Anna Scavuzzo	21
Jana Lauffs	21
Adham Darawsha	22
Giuseppe Mattina	22
Gaela Bernini	22

PROGRAMMA

09:30

Registrazione ospiti e Welcome Coffee

10:30

INTERVENTI ISTITUZIONALI

Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo
Jana Lauffs, Comune di Düsseldorf

Anna Scavuzzo, Vicesindaco di Milano
Diana Bracco, Presidente Fondazione Bracco

12:00

CULTURA FUTURO URBANO

Angela Tecce, Dirigente Servizio Periferie Urbane DGAAP MiBAC

ART BONUS COME LEVA DI SVILUPPO

Carolina Botti, Direttrice Divisione Rapporti Pubblico-Privati e Progetti di finanziamento Ales S.p.A. Arte Lavoro e Servizi

CULTURA E MUSICA PER L'INTEGRAZIONE

Francesco Giambone, Sovrintendente Teatro Massimo

12:30

Q&A

13:00

Lunch Break

14:30

SESSIONI IN PARALLELO

SESSIONE 1

IMPRESA E NON PROFIT, UN PATTO PER I TERRITORI

Teatro Santa Cecilia
(Via Piccola del Teatro S. Cecilia, 5)

Interviene **Marco Zappalorto** (CEO Nesta Italia) *Collective Lab*

Ne discutono:

Laura Tondi (Relazioni Istituzionali e Community Engagement Lavazza) e **Antonio Damasco** (Direttore Rete Italiana di Cultura Popolare) *A.A.A. Accoglie, Accompagna, Avvicina a Torino*

Radwan Khawatmi (Consigliere Aga Khan Foundation - Aga Khan Museum) *Aleppo*

SESSIONE 2

LA POVERTÀ EDUCATIVA DEI BAMBINI NELLE AREE URBANE

Biblioteca Comunale
(Piazzetta Brunaccini, 2)

Interviene **Giulio Cederna** (Save the Children) *Atlante dell'infanzia a rischio. Le periferie dei bambini*

Ne discutono:

Don Paolo Steffano e **Samantha Lentini** (La Rotonda di Baranzate) *KIRIKU - A scuola di inclusione*
Amico Dolci (Centro Sviluppo Creativo Danilo Dolci) e **Giulia Crisci** (Clac) *DAPPERTUTTO - Territori e Comunità per inventare il futuro*

SESSIONE 3

TURISMO, INFRASTRUTTURE E SOSTENIBILITÀ COME ATTIVATORI DI SVILUPPO

Archivio Storico
(Via Maqueda, 157)

Interviene **Renzo Iorio** (Presidente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo Confindustria) *Cultura, Impresa e Turismo*

Ne discutono:

Giorgio Fiocchi (CFO Ostello Bello SpA) *Il caso di Ostello Bello*
Anna Prat (Direzione Piano Quartieri Comune di Milano) *L'Urbanistica Tattica del Comune di Milano*

SESSIONE 4

L'ARTE COME FORZA ED ESPERIENZA RIGENERATRICE

GAM-Galleria d'Arte Moderna
(Via Sant'Anna, 21)

Interviene **Catia Riccaboni** (Responsabile programma Fondation de France) *Nouveaux Commanditaires Fondation de France*

Ne discutono:

Marisa Parmigiani (Sustainability Unipol) e Direttrice Fondazione Unipolis) *Partecipazione, innovazione e cultura*
Ippolito Pestellini (Mediatore culturale e socio studio OMA di Rotterdam) *Palermo e Manifesta 12*

Chiude ogni sessione un dibattito con il pubblico.

16:00

IL LAVORO DELLE SESSIONI: SPUNTI E RIFLESSIONI

a cura dei partner

Gaela Bernini, Segretario Generale Fondazione Bracco (SESSIONE 1)
Giuseppe Mattina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Palermo (SESSIONE 2)
Anna Prat, Direzione Piano Quartieri Comune di Milano (SESSIONE 3)
Adham Darawsha, Assessore alle Culture Comune di Palermo (SESSIONE 4)

17:00

CONCLUSIONI

Diana Bracco, Presidente Fondazione Bracco
Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo

CAROLINA BOTTI

**Direttrice Divisione Rapporti Pubblico-Privati e Progetti di finanziamento
Ales S.p.A. Arte Lavoro e Servizi**



Dal 2016 Carolina Botti è Direttrice in ALES, dove si occupa di promuovere e gestire progetti innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e di sviluppo dell'offerta culturale. Dal 2015 è anche la referente, per conto del MiBAC, del programma di gestione e promozione dell'Art Bonus e delle sponsorizzazioni svolgendo altresì una funzione di interfaccia pubblico - privato finalizzata alla sensibilizzazione e coinvolgimento del mondo privato in progetti a sostegno della tutela e fruizione del patrimonio pubblico. Nella sua decennale esperienza in consulenza, che l'ha portata ai vertici delle principali società del settore, ha gestito numerosi progetti complessi in ambito Telecomunicazioni, Utilities, Servizi. Ha svolto attività di docenza in vari Master sui beni culturali organizzati dalle principali Università Italiane ed altre Istituzioni internazionali, ha pubblicato inoltre diversi articoli sui quotidiani nazionali e riviste specialistiche.

Art bonus come leva di sviluppo

L'Art bonus è il credito d'imposta introdotto ai sensi dell'art.1 del d.l. 31.5.2014, n. 83, per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo con l'intento di incentivare il mecenatismo a favore del patrimonio culturale pubblico.

Nata come temporanea e stabilizzata già dopo il primo anno di applicazione, la norma prevede il 65% di credito di imposta degli importi donati a favore della cultura da privati cittadini, imprese, fondazioni bancarie e altri soggetti privati. Il comma 1 dell'art. 1 del Decreto Legge precisa che per usufruire del credito di imposta le donazioni devono essere effettuate esclusivamente in denaro e perseguire i seguenti scopi:

- manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. L. 22.01.2004 n. 42), delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrale, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
- realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

A più di 4 anni dall'entrata in vigore della legge i dati di raccolta dell'Art Bonus livello nazionale fanno registrare numeri interessanti: oltre 1.600 enti iscritti, oltre 11.000 mecenati/donazioni (di cui oltre 6.000 persone fisiche), oltre 350 milioni di euro raccolti.

Questi risultati confermano che grazie all'Art Bonus i privati sono più interessati alle donazioni a favore della cultura e il mecenatismo culturale sta diventando strumento strategico di una nuova politica culturale. Dal punto di vista del rapporto tra imprese e istituzioni culturali, soprattutto pubbliche, la norma ha rappresentato un veicolo per rafforzare un legame basato sulla condivisione di obiettivi e la partecipazione, superando posizioni basate su interessi contrapposti (sfruttamento economico vs. tutela) e favorendo lo sviluppo di partnership strategiche pubblico private.

Un aspetto dello strumento Art Bonus che ne sta confermando il grande potenziale è il coinvolgimento attivo dei cittadini e il loro riavvicinamento al patrimonio culturale identitario, attraverso un modello di governance partecipativa. Non a caso i comuni, con 750 iscritti, rappresentano la percentuale più alta di enti beneficiari (circa il 55%) registrati al portale Art Bonus, e molti amministratori locali stanno utilizzando sul territorio l'Art Bonus non solo in un'ottica puramente fiscale, ma come strumento chiave per l'attuazione e lo sviluppo di nuove politiche territoriali.

Per favorire l'azione di conoscenza e diffusione della norma continua ad essere strategico il ruolo di promozione e gestione svolto dalla società Ales (con capitale interamente posseduto dal MiBAC), che rappresenta sempre più per tutti i potenziali stakeholder non solo un punto di riferimento per la promozione e gestione della norma (anche attraverso il portale "Art bonus", previsto dalla suddetta legge quale strumento di trasparenza), ma anche un'interfaccia istituzionale del MiBAC per una interlocuzione efficiente e competente che faciliti le sinergie pubblico-privati a favore dello sviluppo dei territori e del potenziamento degli investimenti in cultura.

GIULIO CEDERNA

Curatore dell'Atlante dell'Infanzia (a rischio) di Save the Children

Scrittore esperto nel campo della comunicazione sociale, Giulio Cederna si occupa da vent'anni di infanzia, periferie, immigrazione, ragazzi di strada. Ha ideato e cura dal 2010 *L'Atlante dell'Infanzia (a rischio)* di Save the Children, Premio Andersen 2019 *Protagonisti della cultura per l'infanzia*. Ha collaborato con AMREF Italia, Legambiente, Archivio delle Memorie Migranti, Cooperazione Italiana. Autore di documentari e di progetti di video-partecipato, nel 2003 ha ideato insieme a Marco Baliani il progetto teatrale *Pinocchio Nero*. Ha pubblicato *Le avventure di un ragazzo di strada* (Giunti, 2005) e nel 2007 ha collaborato all'enciclopedia *Diritti Umani* a cura di Marcello Flores, UTET.



Di cosa parliamo quando parliamo di periferie dei bambini: l'Atlante dell'infanzia a rischio 2018

Il grande scrittore di fantascienza Philip Dick aveva ragione: due bambini nati oggi in Italia, a trent'anni dalla solenne Convenzione dei diritti dell'infanzia, possono crescere all'interno di universi paralleli, perfino a pochi isolati di distanza. È quanto documenta da 10 anni *L'Atlante dell'infanzia a rischio* di Save the Children, una serrata disamina in chiave geografica delle condizioni di vita dei circa 10 milioni di bambini e adolescenti che popolano il nostro Paese.

Con l'aiuto di una nutrita serie di indicatori, mappe e analisi, realizzate su scale territoriali differenti, l'Atlante mostra da 10 anni il mosaico di diseguaglianze che condiziona fin dalla più tenera età le possibilità di sviluppo dei più piccoli: in termini di risorse economiche familiari, offerta di servizi socio-educativi, spesa pubblica per le famiglie, qualità dell'offerta scolastica e degli spazi urbani, eccetera. I tanti baratri interni al nostro Paese, tra regioni, province, comuni, rende quasi inservibile il ricorso alle medie e rappresenta una seria ipoteca sull'accesso alla salute e al futuro per tanti bambini: le indagini PISA dell'OCSE ci dicono ad esempio che in Italia un alunno su quattro (24,7%) non raggiunge le competenze minime in matematica, un dato leggermente superiore alla media OCSE (23%); se però decidiamo di spingere l'osservazione territoriale più a fondo, scopriamo che i valori oscillano addirittura dal 45,8% della Calabria e dal 37,3% della Sicilia, al 10,3% del Trentino e al 13,9% della Lombardia.

L'Atlante dell'infanzia 2018 ha spinto le proprie analisi ancora più a fondo, nel tentativo di comprendere che cosa diciamo quando parliamo di periferie dei bambini. L'intervento ripercorre le principali categorie utilizzate per rileggere le differenze geografiche, funzionali, sociali, ed educative, interne alle grandi città italiane, e si sofferma sull'importanza di rimettere le frontiere al centro delle politiche per l'infanzia.

GIULIA CRISCI

Clac

Giulia Crisci è ricercatrice e curatrice d'arte. Interessata ai rapporti tra arte e attivismo in relazione allo spazio pubblico, studia e sperimenta processi educativi di condivisione, creazione di conoscenza e accessibilità tra cultura e innovazione sociale.



È parte dell'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, dove cura progetti artistici e culturali.

Collabora con l'organizzazione francese Relais Culture Europe, è nel board curatoriale del programma educativo itinerante i-team, spazio di sperimentazione sulle relazioni tra arte, cultura e democrazia. Lavora sulle questioni legate alle memorie difficili e al contrasto alle culture mafiose, con diversi progetti culturali sui beni confiscati alle mafie, alcuni dei quali realizzati con il collettivo Routes Agency.

È stata borsista nel programma dell'Istituto Pedro Arrupe di Palermo, supportato da Sylff- Young Leaders Fellowship Fund della Tokyo Foundation.

È stata assistente direttore e curatore del programma educativo sperimentale UNIDEE - Università delle Idee a Cittadellarte - Fondazione Pistoletto.

DAPPERTUTTO - Territori e Comunità per inventare il futuro

Il contributo vuole portare una riflessione sulla relazione tra arte, spazio pubblico ed educazione, in particolare soffermandosi sul ruolo che le pratiche artistiche possono avere all'interno di piani e visioni di contrasto alla povertà educativa.

L'intervento si articola a partire dal lavoro in corso a Palermo sul progetto "Dappertutto", che grazie a Fondazione con i Bambini promuove un'alleanza tra diversi attori e organizzazioni che agiscono come comunità educante, attivando sul quartiere Kalsa un piano integrato di azioni e visioni secondo le quali l'intera città è spazio educante e la responsabilità educativa è condivisa.

Tra queste azioni Clac sperimenta percorsi di creazione condivisa di conoscenza, in un lavoro che mette insieme mappatura di comunità, itinerari di quartiere co-progettati dagli stessi abitanti, percorsi con gli insegnanti e con i bambini, laboratori maieutici e artistici.

ANTONIO DAMASCO

Direttore Rete Italiana di Cultura Popolare

Antonio Damasco è antropologo, project manager, attore, regista, drammaturgo e direttore artistico. Nel 1955 fonda insieme a Roberto Tessari il Teatro delle Forme e ne diviene Direttore artistico. È Direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare dal 2004, tre anni dopo diviene responsabile nazionale MiBAC delle Giornate della Cultura Immateriale.



È inoltre curatore del patrimonio librario del professore Tullio De Mauro, riconosciuto dal MiBAC come di eccezionale interesse culturale nazionale.

Dirige numerosi progetti nell'ambito dell'attivazione di comunità (Indovina chi viene a cena? - Diario intimo di un territorio - Album di famiglia - Portale dei saperi); per il Fondo Tullio De Mauro (Terrazza delle parole - Archivio partecipato - Dona la voce - Il potere delle parole - Dizionario che cura le parole); nell'editoria (L'immaginifica storia di Espérer - Il sogno di benino - La Liberazione è una corsa) nonché in ambito teatrale (oltre trenta opere prodotte, direzione di festival e rassegne culturali in Italia ed Europa).

L'attivazione di comunità della Rete Italiana di Cultura Popolare. Portale dei Saperi: una prospettiva

Nell'individuazione di azioni mirate al welfare di comunità si ha sempre avuto la necessità di agire all'interno di aree geografiche specifiche, individuare categorie, gruppi, omogeneità culturali, produttive, sociali a cui fare riferimento, con lo scopo di individuare un target e, con maggiore consapevolezza, un interlocutore rappresentativo per rendere le nostre azioni misurabili e comunicabili.

Data questa premessa l'azione culturale di cura della Rete Italiana si concentra sulla comunità territoriale e in maniera assolutamente arbitraria determina una comunità di prossimità, ridisegnandola. Questo lavoro viene svolto attraverso una metodologia che l'organizzazione ha sviluppato sul campo in questi ultimi dieci anni, sulla base di ricerche inerenti a riti e feste collettive, i cui aspetti fondamentali comprendono partecipazione, coinvolgimento performativo e analisi antropologiche legate all'oralità.

Al fine di rendere fruibile e visibile il lavoro svolto all'interno della comunità, la Rete ha sviluppato una piattaforma informatica che è in grado di raccogliere il lavoro di relazione svolto, evidenziando le competenze dei singoli tramite interviste.

Il Portale dei Saperi è uno strumento di innovazione culturale che ha l'obiettivo di mutare il paradigma di partecipazione in un territorio e delineare potenzialità ed esigenze esistenti.

GIORGIO FIOCCHI

CFO Ostello Bello SpA

Giorgio Fiocchi, milanese, oggi ricopre il ruolo di Chief Financial Officer della società Ostello Bello S.p.A. Dal 2010 al 2017 è stato socio, Vicepresidente e Responsabile dell'Area Strategy and Management dell'Agenzia Lama, attiva nei settori dell'innovazione e della sostenibilità. Tra il 2011 e il 2012 ha fatto parte del team del Vicesindaco di Milano, in precedenza è stato Direttore dell'Associazione e della Fondazione Ospedale dei Bambini Milano - Buzzi Onlus. È inoltre istruttore sezionale di scialpinismo della "Scuola Mario Righini" del CAI Milano.



Il caso Ostello Bello

Il progetto Ostello Bello nasce nel 2011 su iniziativa di un gruppo di giovani professionisti, amici da anni, che all'epoca avevano visitato più di 200 ostelli in giro per il mondo, adesso molti di più. Ostello Bello è molto più di un'azienda: è prima di tutto un gruppo di persone che sta cercando di affermare i propri valori e i propri principi attraverso un progetto imprenditoriale genuino e sostenibile. Grazie all'atmosfera familiare ma al tempo stesso internazionale, ogni struttura di Ostello Bello è pensata per rappresentare un rifugio accogliente e un porto sicuro per i viaggiatori, ma anche un luogo in cui socializzare e condividere esperienze. Gli ostelli si integrano nel tessuto sociale delle città in cui sorgono, mescolando alla cultura e alle tradizioni locali, il patrimonio e la varietà che i viaggiatori internazionali portano in dote.

A beneficiarne è l'intera città che espande e arricchisce la propria rete e le proprie esperienze. Esattamente come in un viaggio, la scoperta, la curiosità, l'intraprendenza e la passione sono le linee guida che Ostello Bello utilizza nella creazione della programmazione culturale e ricreativa che arricchisce l'esperienza degli ospiti e dei "local". Per Ostello Bello, l'intrattenimento deve essere prima di tutto aperto e accessibile. La programmazione è rigorosamente gratuita e abbraccia formati, generi e stili diversi. Gli eventi sono realizzati in collaborazione con realtà locali, nazionali e internazionali. Diamo spazio a tutte le organizzazioni e a tutti gli individui che vivono le proprie passioni in modo attivo, investendo tempo ed energie per far crescere i propri progetti, la propria creatività ed il proprio patrimonio espressivo.

Attualmente Ostello Bello dispone di otto strutture nel mondo: quattro in Italia (due a Milano, una a Como e una a Bevagna nel cuore dell'Umbria) e quattro in Birmania (due a Bagan, una sul lago Inle e una a Mandalay), offrendo complessivamente un migliaio di posti letto. Sono previste nei prossimi anni nuove aperture in Italia, tra cui Palermo e una nuova struttura a Milano, grazie alla vittoria del bando Reinventing Cities, avviato dal C40 Cities Climate Leadership Group per avviare una rigenerazione urbana resiliente e a zero emissioni.

In questi anni sono stati numerosi i riconoscimenti nazionali ed internazionali conquistati da Ostello Bello. Ben cinque quelli ricevuti solo nel 2017, quattro dei quali consegnati da Hostelworld: Ostello Bello di via Medici a Milano è stato nominato Best Hostel in Italy, Ostello Bello Grande di via Lepetit a Milano ha trionfato sia nella categoria Best Large Hostel Worldwide che in quella Most Popular Hostel in Milan, mentre Ostello Bello Bagan è stato votato Best Hostel in Myanmar. Nel 2019 ha vinto il premio di Hostelworld come miglior catena di ostelli al mondo e come miglior ostello in Italia. Nel 2016, infine, Ostello Bello ha ricevuto l'Ambrogio d'Oro (Benemerita Civica della Città di Milano).

FRANCESCO GIAMBRONE

Sovrintendente Teatro Massimo di Palermo

Francesco Giambrone, classe 1957, è laureato in Medicina e chirurgia (è medico ospedaliero dal 1988) e giornalista pubblicista, già nel 1994 diviene membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Teatro Massimo, seguendo le vicende della riapertura del Teatro Massimo nel 1997. Due anni dopo ha inizio il suo primo mandato da Sovrintendente, carica che torna a ricoprire in un secondo mandato nel 2014 e che a tutt'oggi ricopre.



È stato anche Sovrintendente della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (2006-2009) e Presidente del Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" di Palermo (2007-2013).

Costante il suo impegno nell'ambito della politica culturale e in favore della salvaguardia e valorizzazione dei teatri, come Presidente dell'Associazione Teatri Aperti (2002-2013) e come componente della Commissione Consultiva per lo spettacolo dal vivo presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (2003-2006).

Attualmente è Vicepresidente dell'A.N.F.O.L.S., Associazione Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche. Anche la sua carriera politica si svolge sotto il segno della cultura: viene nominato da Leoluca Orlando Assessore alla Cultura del Comune di Palermo in prima battuta tra il 1995 e il 1999 e poi nuovamente tra il 2012 e il 2014.

Ha svolto un'intensa attività di critico musicale e di danza per il "Giornale di Sicilia", "il Mattino", "la Repubblica", per riviste come "Danza & Danza", "Segno", "Nuove effemeridi", "Il giornale della musica" e ha ricoperto ruolo di direttore responsabile del periodico "Casba".

Vanta inoltre un'intensa attività didattica e numerose pubblicazioni. Attualmente è membro del Comitato scientifico della rivista Economia della Cultura.

RENZO IORIO

Presidente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo Confindustria

Dopo esperienze in Italia e all'estero in consulenza aziendale, finanza di impresa e in M&A e gestione partecipazioni, Renzo Iorio si dedica al settore del turismo seguendo lo sviluppo, la crescita e l'affermazione del Gruppo Accorhotels come direttore generale e Amministratore Delegato in Italia e nel sud Europa. Dal 2019 è entrato nel Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane come Amministratore Delegato e Direttore Generale della Nugo S.p.A. Parallelamente ha coltivato un significativo impegno associativo in Confindustria dove ricopre - dopo essere stato presidente di AICA Confindustria prima e di Federturismo poi - la carica di Presidente del Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo, oltre che membro del Consiglio Generale della Confederazione. Adjunct professor della LUISS Business School, è anche consigliere di amministrazione indipendente di Terme di Sirmione S.p.A.



Turismo, infrastrutture e sostenibilità come attivatori di sviluppo

La polarizzazione urbana unita a prospettive di crescita economica modesta se non assente e percezioni di ascensori sociali sempre più deboli enfatizzano e radicalizzano disuguaglianze e disagi sociali. Spazi limitati e marginalizzazione che favoriscono situazioni di conflitto sociale che spesso si manifestano nelle periferie delle nostre città. Quali risposte dare ai disagi sociali, alla carenza di servizi e di "senso" dei luoghi?

Non solo cittadini delle fasce meno abbienti che si sentono periferici e esclusi nei quartieri dormitorio delle grandi città, ma anche cittadini dei centri storici delle città d'arte che si ritrovano esclusi e marginalizzati dalla rapida trasformazione turistica del patrimonio abitativo e degli esercizi commerciali oltre che dal carico antropico dei luoghi. Una solida consapevolezza di responsabilità della gestione urbanistica da parte delle amministrazioni è ancora procrastinabile?

La trasformazione del tessuto produttivo del nostro paese apre problematiche e opportunità nelle scelte di riutilizzo dei luoghi: come favorire scelte di "senso" e di ricadute sociali rispetto a puri temi di ordine immobiliare o architettonico?

Cultura e attrattività dei luoghi sono catalizzatori potenti, in grado di innescare nuove attività imprenditoriali che sostituiscono quelle delocalizzate o chiuse. Come favorire una visione di sostenibilità che è anche sociale nelle scelte di governo e di intervento? Come far sì che si traducano concretamente in miglioramento della qualità percepita di vita quotidiana da parte dei cittadini, in senso di appartenenza e inclusione, in stimolo di prospettiva?

Innescare nuove iniziative nel quadro di uno strutturato progetto globale, misurare l'impatto degli interventi, lavorare per correttivi mantenendo un dialogo forte tra impresa, cultura e territorio, sostenendo un approccio di industria larga: un impegno e un ingaggio che deve essere di sistema.

RADWAN KHAWATMI

Consigliere Aga Khan Foundation - Aga Khan Museum

Nato in Siria, Radwan Khawatmi è arrivato in Italia negli anni Settanta per motivi di studio. Dopo aver conseguito un dottorato presso l'Università Americana, entra in Indesit dove si occupa della direzione commerciale estera con grande successo. Apre successivamente una propria società nel settore degli elettrodomestici: oggi Hirux International Spa è leader nella produzione e distribuzione del settore nel Medio Oriente e Nord Africa. L'azienda è stata riconosciuta nel 2015 modello per l'eccellenza italiana nel mondo. Radwan Khawatmi inoltre è Membro del Comitato Direttivo del Centro Pio Manzù e responsabile del Dipartimento Medio Orientale. Esperto di problemi Mediorientali, in particolare nel mondo Islamico. È Membro del Board of Directors dell'Aga Khan Foundation - AKM, scelta voluta personalmente dal Principe Ayn Al-Hayat Aga Khan. Ha vinto nel 2010 il Premio Franca Florio - Regione Sicilia, nel 2009 il Premio Moneygram - Imprenditore dell'anno.



Aleppo

L'intervento probabilmente approccia tematiche estremamente particolari relative alla progettualità urbana e sociale in una zona che viene considerata la culla delle civiltà del mondo, e mi riferisco alla martoriata Siria.

La Fondazione Aga Khan per la Cultura è votata alla ristrutturazione dei siti storici e archeologici di interesse mondiale, dove attraverso i nostri interventi riporterà allo splendore monumenti considerati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Sono impegni senza scopo di lucro, e nella maggioranza dei casi vengono finanziati dalla Fondazione o attraverso fondi speciali, anche internazionali.

Negli ultimi tempi abbiamo concentrato i nostri interessi sulla martoriata Siria, segnata dalla guerra "incivile", dove il 60% delle infrastrutture sono state completamente distrutte. I danni hanno colpito particolarmente i monumenti storici che vengono considerati parte integrante della vita urbana delle città Siriane, in particolare la città di Aleppo.

Aleppo era una città considerata l'unico ponte tra Occidente e Oriente. Di lì passavano la famosa via della seta e le antiche carovane del commercio che venivano da cuore dell'Europa verso il Medio Oriente.

Lo stesso flusso, in senso opposto, partiva dalla grande Siria, attraverso le sue coste, verso l'Europa, che all'epoca, dal 700 fino al 1200, sprofondava in situazioni molto precarie, creando un intreccio unico nel suo genere, che permise all'impero Islamico di estendere i propri confini nel cuore dell'Europa.

Palermo è la città simbolo di questa cooperazione; fino ad oggi i suoi monumenti rappresentano un ricordo eccellente del rapporto tra le civiltà.

All'improvviso si aprono le porte dell'inferno dell'estremismo religioso e fanatico, verso un Paese che progrediva e viveva in pace tra le alture dei monti Toros e le rive del Mediterraneo.

Ed ecco come è stato ridotto questo Paese in pochi anni di guerra, in cui non sono stati risparmiati ospedali, scuole, aeroporti, strade ed infrastrutture ma soprattutto i suoi monumenti storici ed archeologici.

La Fondazione Aga Khan, non poteva restare indifferente, ma certamente non poteva risolvere tutti i problemi strutturali, finanziari ed organizzativi per la ricostruzione del Paese.

Si è quindi data delle priorità, che vi illustro con un esempio concreto.

Tramite un impressionante impegno organizzativo abbiamo catalogato con milioni di fotogrammi tutti i siti storici dell'antica città di Aleppo, che ha un'estensione di circa 49 chilometri quadrati.

Abbiamo visionato e studiato uno per uno i palazzi ed i monumenti antichi, descrivendo la loro storia, come erano prima, quali danni hanno subito, come sarà possibile ricostruirli, e quali saranno i costi finanziari necessari. È stato un lavoro immenso, che ha richiesto risorse umane di alta specializzazione ed investimenti finanziari.

70 fra i nostri migliori esperti hanno lavorato per 9 mesi, ed ecco a voi il risultato finale, di cui vi mostro alcune immagini per illustrarvi il nostro progetto, mentre potrete consultare il documento ufficiale in mio possesso.

Non potevamo limitarci a questo progetto, che tra breve presenteremo all'Unesco, e mi auguro anche alla Presidenza della Repubblica Italiana.

Ci siamo messi al lavoro su un progetto che rappresenta la linfa vitale dell'attività socioeconomica nel cuore della città di Aleppo: il suo Souk.

L'antico Souk di Aleppo, che risale a 900 anni fa, rappresenta non solo il più antico Souk a livello mondiale, ma anche il più esteso Souk completamente coperto (si tratta di circa 14 km), dove si svolgeva la vera attività commerciale della città di Aleppo, con centinaia di negozi e di piccoli laboratori artigianali.

Abbiamo iniziato la ristrutturazione con l'obiettivo di riportarlo fedelmente a come era prima della guerra, recuperando le pietre originali, e da questo convegno ho il piacere di annunciare, per la prima volta, che consegneremo la parte centrale del Souk ai commercianti di Aleppo entro il mese di Luglio, permettendo così il ritorno alla normalità della vita socioeconomica della città.

Anche questa operazione è stata finanziata dalla nostra Fondazione.

Questo un esempio concreto relativo ai drammi che possono accadere in centri urbani completamente integrati tra i monumenti storici e le infrastrutture moderne, e la fragilità di questi conglomerati davanti ad eventi straordinari, dove le grandi organizzazioni, anche governative, si trovano isolate ed in difficoltà nell'affrontare queste situazioni.

I dibattiti che erano in corso non riuscivano a risolvere la questione, se fosse meglio salvare i siti economici o quelli storici e culturali. Qualcuno si è perfino azzardato, davanti all'immensa tragedia, a proporre di demolire e radere al suolo tutto, facendo nascere nuove città, e perdendo un patrimonio storico e culturale che risale a migliaia di anni fa.

La Fondazione Aga Khan ebbe il coraggio e la lungimiranza di sviluppare progetti che da una parte conservano il patrimonio storico, mentre dall'altra dovevano dare risposte concrete alla popolazione locale affinché potesse tornare alla vita com'era prima della guerra.

Il compito nostro e vostro è partecipare alla ricostruzione di questo Paese, perché questo è il triangolo dove sono nate le tre religioni monoteiste, ma soprattutto per i forti legami storici e culturali che uniscono le due sponde del Mediterraneo.

Stiamo lanciando un fondo specializzato per la ricostruzione dell'antica città di Aleppo: esso sarà aperto a coloro che vogliono dare un significativo supporto ad una operazione di civiltà ma soprattutto una risposta concreta all'estremismo e fanatismo che tende ad alimentare lo scontro tra le civiltà.

Il fanatismo religioso rappresenta oggi la più grande minaccia che ha colpito, purtroppo, questo ridente paese, la Siria, ma che il suo fuoco potrebbe arrivare ad intaccare anche l'altra sponda del Mediterraneo.

MARISA PARMIGIANI

Sustainability Unipol e Direttrice Fondazione Unipolis

Responsabile della sostenibilità del Gruppo Unipol dal 2010, Marisa Parmigiani oggi è anche Direttrice della Fondazione Unipolis, ha vent'anni di esperienza sul tema sia come consulente che in impresa, a livello nazionale ed internazionale, oltre ad aver ricoperto per oltre quindici anni la carica di Segretario Generale di Impronta Etica ed essere stata membro dell'Advisory Board del SAI per alcuni anni. Ha scritto numerosi articoli pubblicati su riviste o in collettanee, nonché i volumi "Responsabilità Sociale ed Etica?" (Ed. Carrocci, marzo 2005); "L'intervento pubblico per la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa: esperienze degli enti locali in Italia" (Ed. Maggioli, gennaio 2008); "Siamo tutti stakeholder" (Maggioli editore, novembre 2009), "Obiettivo Comune" (Edizione Ambiente, 2014). Ha insegnato in diversi corsi universitari e post-universitari, oggi è Executive Director dell'Executive Master in "Sustainability and Business Innovation" alla Bologna Business School.



Partecipazione, innovazione e cultura

La Fondazione Unipolis grazie al bando CulturAbility promosso a partire dal 2013, ha supportato progetti innovativi nel settore culturale e creativo ad alto impatto sociale, promossi da organizzazioni e team composti in prevalenza da under 35. Negli anni, finalità e oggetto della call sono parzialmente evoluti, così come sono cambiate e maturate le realtà che si intendeva far emergere, ma l'obiettivo di creare capitale relazionale ed umano non è mai passato in secondo piano.

1 milione e 860 mila euro, 39 vincitori, 80 finalisti che hanno beneficiato di apposita formazione. Nella quasi totalità dei casi luoghi di animazione delle periferie, delle città così come del Paese.

Oggi la creazione di impatto sociale e l'abilitazione dei luoghi e delle reti sono i driver della nuova piattaforma CulturAbility, allargata a più partner, funzionale, sistemica.

IPPOLITO PESTELLINI LAPARELLI

Mediatore culturale e socio studio OMA di Rotterdam

Ippolito Pestellini Laparelli è entrato nello studio di architettura OMA di Rotterdam nel 2007, diventando socio nel 2014. I suoi lavori presso OMA / AMO sono incentrati sulla ricerca e la curatela, la scenografia e la conservazione. Ha co-curato la 12^a edizione di Manifesta (2018) a Palermo e ha diretto gli studi urbani di OMA sulla città siciliana, confluiti nella pubblicazione *Palermo Atlas*.



Tra i progetti da lui diretti: la ristrutturazione di Kaufhaus des Westens (KaDeWe) a Berlino (in corso); Panda, una ricerca e mostra per la Triennale di Oslo 2016, incentrata sul controverso impatto delle piattaforme digitali di condivisione; il progetto di trasformazione del Fondaco dei Tedeschi a Venezia (2016); la mostra multidisciplinare Monditalia, alla Biennale di Architettura di Venezia 2014; la scenografia per il teatro greco di Siracusa (2012) e la co-curatela di Cronocaos, mostra di OMA per la Biennale di Architettura di Venezia del 2010.

Attraverso diverse collaborazioni la sua attività si è estesa al product design, alle installazioni temporanee e alla direzione artistica di video e pubblicazioni. Contribuisce alla progettazione di mostre per Fondazione Prada.

Ha conseguito un Master in Architettura al Politecnico di Milano. Insegna al Royal College of Arts di Londra e alla TU Delft nei Paesi Bassi.

ANNA PRAT

Direttrice dell'Unità sviluppo Piano Quartieri del Comune di Milano

Anna Prat ha un'esperienza professionale di oltre vent'anni nei campi delle politiche e programmi urbani, pianificazione strategica, studi di fattibilità e valutazione delle politiche. Il Piano Quartieri include numerose progettualità legate alla rigenerazione urbana dei quartieri più fragili da un punto di vista della città fisica, sociale, economica, culturale, attivando il coinvolgimento del terzo settore, mondo economico, università, enti culturali e comunità locali. È stata in precedenza Dirigente ai Grandi Progetti urbani del Comune di Torino e Direttrice dell'Associazione Torino Internazionale, guidando i lavori del terzo Piano Strategico di area metropolitana. Prima ancora è stata project manager in Finpiemonte SpA, consulente per clienti italiani e UK su progetti urbani e di sviluppo turistico, responsabile di commessa presso Ecosfera Spa a Roma e Economic Planner presso Arup & partners a Londra. È stata docente a contratto di urbanistica dei luoghi turistici all'Università del Piemonte Orientale.



L'Urbanistica Tattica del Comune di Milano

La rigenerazione urbana si fonda su interventi integrati nei quartieri, mirati alle diverse dimensioni fisiche, sociali, economiche e culturali - criticità da affrontare e potenzialità attivabili - coinvolgendo gli attori e le comunità dei territori. La qualità e vivibilità dello spazio pubblico, sono in quest'ottica, elementi cruciali, in grado di promuovere un forte cambiamento di percezione, immagine e uso reale di queste parti di città, motore per altre trasformazioni. Spesso però, la cura per gli spazi pubblici e la loro progettazione soffre della predominanza dell'uso destinato alle auto - sia in termini di transito, spesso veloce e pesante, sia legata al parcheggio che invade tutte le aree libere.

Il programma Piazze aperte del Comune di Milano, avviato in modo innovativo e sperimentale nel 2018, mira a restituire agli abitanti spazi pubblici di qualità, centrali, significativi e a misura di persona, attraverso una loro trasformazione veloce e a basso costo, in un'ottica di "urbanistica tattica". La collaborazione tra le Direzioni Piano Quartieri, Urbanistica e Mobilità, con il supporto di Bloomberg Associates, sta consentendo di realizzare una serie di progetti di trasformazione di piazze e strade allegri e molto frequentati, eliminando o riducendo lo spazio per le auto, ridipingendole insieme ai cittadini e volontari, arredandole con panchine, piante e giochi, e manifestando in modo concreto che le resistenze possono essere vinte e un altro modo di intendere e vivere la città, oltre le auto, è possibile, desiderabile e immediatamente realizzabile.

CATIA RICCABONI

Responsabile programma Cultura della Fondation de France

Diplomata della Scuola d'arte visive di Ginevra (sessione cinema) di Ginevra, Catia Riccaboni ha lavorato dal 1989 al 1993 presso il Musée National d'Art Moderne - Centre Georges Pompidou di Parigi, curando in particolare, insieme a Miles Mc Kane, la ricostruzione della filmografia di Andy Warhol, apparsa nella pubblicazione Warhol Cinéma, Editions Dominique Carré, in occasione della retrospettiva dell'artista.



Nel 1993, ha affiancato François Hers, artista e ideatore del protocollo Nouveaux commanditaires, alla Fondation de France. Dal 2006 è responsabile del programma Cultura della fondazione.

“Fare arte come si fa società” | Presentazione del protocollo “Nouveaux commanditaires” (Nuovi committenti) della Fondation de France

L'azione dei Nuovi committenti (Nouveaux commanditaires) della Fondazione di Francia consente ai cittadini di confrontarsi con i problemi sociali e con lo sviluppo del proprio territorio attraverso il ricorso all'arte e la committenza di un'opera ad artisti contemporanei. La sua originalità consiste nella connessione tra tre attori principali - l'artista, il cittadino e il mediatore-produttore culturale individuato dalla Fondation de France - accompagnati dai partner pubblici e privati che si riuniscono attorno al progetto.

Basato sulla relazione tra cittadini, mediatori e artisti, il modello sviluppa una forma di produzione culturale orizzontale, assegnando a gruppi e a singoli individui la responsabilità di un'opera d'arte.

A partire dagli anni '90, la Fondation de France ha sviluppato questo programma culturale in conformità con la sua mission: supportare le iniziative dei cittadini che, cogliendo alcuni problemi d'interesse generale, lavorano insieme per il bene comune; sostenere, in via prioritaria, gli approcci innovativi, portatori di soluzioni e risposte per il domani; favorire l'incontro tra attori sociali diversi.

Tra la Francia e l'Europa sono state prodotte e sono attualmente in corso di realizzazione, più di 400 opere, metà delle quali site in aree rurali e in contesti estremamente vari. Artisti del calibro di John Armleder, Daniel Buren, Ettore Spalletti, Michelangelo Pistoletto, Massimo Bartolini, Lucy Orta, Bertrand Lavier, Erwin Wurm, Camille Henrot hanno risposto a queste committenze proposte da vari gruppi di cittadini.

L'azione dei Nouveaux commanditaires si realizza parallelamente in diversi Paesi europei, in particolare Belgio, Italia, Germania, Spagna e Svizzera.

DON PAOLO FELICE GIOVANNI STEFFANO

Parroco Sant'Arialdo di Baranzate e Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana



Don Paolo Steffano, milanese, è stato ordinato prete nel 1990. Dopo la maturità classica, si è laureato in teologia. Il suo primo incarico è stato come responsabile, dal 1990 al 1996, dell'oratorio nella Parrocchia San Pio V di Milano, a cui è seguito fino al 2003 quello di responsabile della pastorale giovanile delle tre parrocchie di Cernusco sul Naviglio (MI). Dal 2004 ad oggi è Parroco a Sant'Arialdo a Baranzate, Comune alle porte di Milano, dove ha stimolato esperienze capaci di generare prossimità fra le persone e le differenti etnie e religioni presenti. Dalla sua visione e capacità progettuale è nata l'esperienza de La Rotonda, associazione di promozione sociale che dal 2010 affianca le attività della Parrocchia. Nel 2018, in virtù del suo operato e come segno del grande impegno profuso per la pace e l'integrazione, ha ricevuto dal Presidente Mattarella l'onorificenza di Ufficiale all'Ordine e al Merito della Repubblica Italiana.

SAMANTHA LENTINI

Responsabile progetti Associazione di Promozione Sociale La Rotonda di Baranzate



Samantha Lentini fin dal 1995 inizia ad operare in ambito non profit come volontaria all'interno di un'associazione nell'area bollatese, hinterland di Milano. Negli anni successivi continua a occuparsi del territorio, rivestendo anche la carica di Consigliere all'interno del Forum delle associazioni Città di Bollate. Fonda nel 2007 l'Associazione di Promozione Sociale "A Piede Libero. Libertà di esprimere" e nel 2010 la Cooperativa Sociale L'arcobaleno Onlus, di cui è membro del CdA fino al 2014. Dal 2011 al 2014 lavora nell'Associazione Il Laboratorio ONLUS di Milano. Dall'incontro con Don Paolo Steffano, avvenuto nel 2014, nasce il progetto Fiori all'occhiello (sartoria sociale di Baranzate) e il desiderio di unire le competenze a favore del territorio di Baranzate. Come Responsabile dei progetti dell'Associazione La Rotonda, si apre una stagione correlata di interventi emblematici volti a strutturare la realtà associativa e ad accrescere l'impatto sociale.

Il progetto "Kiriku - A scuola di inclusione", intervento pilota di contrasto alla povertà educativa nella città di Baranzate

Baranzate comune a nord-ovest di Milano è al primo posto in Italia (dati Istat 2018) per percentuale di migranti: il 33,4% degli abitanti è di origine straniera e proviene per un quarto dall'Europa dell'Est, un quarto dall'Africa e dal Medio Oriente, un quarto dall'America Latina e un quarto dall'Asia. Qui convivono 76 etnie differenti e anche sul totale delle nascite in Italia, Baranzate è nelle prime tre posizioni. Sul versante sociale sono molteplici gli elementi di fragilità: il degrado in cui versa il vicino campo nomadi, l'assenza di una pediatria di base gratuita, l'altissimo numero di minori affidati a comunità protette e soprattutto le difficoltà economiche delle famiglie che genera situazioni di gravi morosità nel pagamento delle spese condominiali, degli affitti e della mensa scolastica. È un luogo di facile arrivo ma anche di passaggio, dove il rischio che si corre è che arrivano e rimangono solo le famiglie che non hanno altre possibilità: Baranzate è infatti il comune della città metropolitana di Milano con il minore reddito procapite. Dal punto di vista dei bisogni, Baranzate presenta la necessità di interventi trasversali e multidimensionali che possano garantire ai bambini l'accesso e la frequenza delle strutture educative presenti e implementare i servizi sanitari a favore della prima infanzia, ma anche interventi in grado di contrastare la crescente vulnerabilità delle famiglie, fronteggiando difficoltà di tipo economico.

In un contesto così fortemente segnato dall'immigrazione sembra però importante recuperare il sapere e la componente etnica nella dimensione di cura affinché ognuno possa sentirsi valorizzato nella sua identità etnica e possa beneficiare di interventi mirati per prevenire eventuali deficit linguistico-culturali. Fin dal suo arrivo a Baranzate, Don Paolo ha impostato un lavoro territoriale in grado di rispondere ai molteplici bisogni, ma anche di valorizzare il ruolo delle comunità etniche presenti. Il progetto Kiriku, sostenuto da *Con i bambini* e promosso da una rete di partner, ha saputo mettere a sistema alleanze già in precedenza attive a sostegno della povertà educativa e inaugurare un vero e proprio "sistema quartiere" in grado di: sostenere le fragilità emergenti, collegare Baranzate con il centro di Milano, valorizzare l'apporto e il valore della comunità quale soggetto attivo nel sostegno dei percorsi educativi dei minori.

ANGELA TECCE

Dirigente Servizio Periferie Urbane DGAAP MiBAC

Angela Tecce è Dirigente del Servizio Periferie Urbane della Direzione Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane nel MiBAC ed è membro del Comitato scientifico della Collezione Farnesina del Ministero degli Esteri. Ha svolto una lunga attività di Direttore di musei; nel 1997 ha curato l'apertura della Sezione Contemporanea nel Museo di Capodimonte e, nel 2007, il Museo sul Novecento a Napoli, a Castel Sant'Elmo. Ha curato e organizzato mostre di rilievo internazionale da Vesuvius by Warhol, 1985, a William Kentridge, 2015, tra le altre Mimmo Paladino, Luigi Mainolfi, Enzo Cucchi, Joseph Beuys, Ettore Spalletti, Anselm Kiefer, Pino Pascali, Julian Schnabel, Louise Bourgeois, Bill Viola e nel 2018 per il Mar di Ravenna la mostra “? WAR is over. Arte e conflitti tra mito e contemporaneità”. Numerosissimi sono gli scritti storici e critici da lei dedicati all'arte del Sei-Ottocento, del Novecento e all'arte contemporanea.



Cultura Futuro Urbano

Dal 2015 a seguito della Riforma Franceschini (DPCM 171/2014) è stata istituita la Direzione Generale dedicata alla contemporaneità e, significativamente, al suo interno è stato creato un servizio dedicato alle Periferie urbane, scelta che rispecchia la consapevolezza acquisita della necessità della 'ricucitura' delle periferie, o comunque dei luoghi connotati da emarginazione ambientale e sociale, ai contesti urbani, produttivi e trainanti della società. Mission del servizio è dunque avviare forme di riqualificazione delle periferie urbane con una specifica attenzione alle azioni di promozione di processi culturali, artistici, creativi propri della natura del nostro ministero.

Gli strumenti virtuosi innescati hanno riguardato soprattutto la promozione di concorsi e bandi con lo scopo di sostenere la crescita culturale dei giovani, in primo luogo, e comunque dei cittadini, nell'ottica di fornire nuove modalità di formazione e fruizione nell'ambito delle arti visive dalla pittura alla scultura alla fotografia ai video alle installazioni alle performance, all'architettura, al design, al cinema al teatro e così via.

Tra le iniziative degli anni passati si possono citare: Scuola spazio aperto alla cultura promosso dalla Dg e dal Ministero della pubblica Istruzione, di cui sono stati appena pubblicati gli esiti delle attività svoltesi in 31 scuole italiane, ancora Prendi parte! Agire e pensare creativo, che ha favorito l'inclusione sociale dei giovani con attività creative nelle periferie italiane e Cineperiferie per favorire la diffusione della cultura cinematografica. Creative living lab è il bando che nel 2018 ha ottenuto un enorme successo e che oggi è alla seconda edizione, con un finanziamento complessivo di 600 mila euro, raddoppiato rispetto allo scorso anno. Meritano poi attenzione i premi di sostegno alla ricerca come il Premio Berlino che permette ogni anno a giovani architetti specializzati nel settore della rigenerazione urbana di trascorre sei mesi presso i più accreditati studi di Berlino, con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'Istituto Italiano di Cultura a Berlino. Sempre nell'ambito dell'innovazione e sperimentazione si colloca poi periferieIntelligente - premio vinto dall'associazione Sineglossa con il supporto di due artisti Salvatore Iaconesi e Oriana Persico - che stanno concludendo la loro ardita e appassionata creazione di IAQUOS, intelligenza artificiale di quartiere, frutto del lavoro di elaborazione dati e di workshop che ha permesso di interagire con gli abitanti del quartiere di Torpignattara a Roma.

Il piano *Cultura futuro urbano* fortemente voluto dal Ministro Alberto Bonisoli e dal Direttore della Direzione Generale Arte e Architetture contemporanee e Periferie urbane, architetto Federica Galloni, con i suoi 25 milioni di euro per programmi culturali in aree prioritarie e complesse da realizzarsi entro il 2021, appare dunque come la definitiva presa d'atto dell'urgenza e dell'importanza di questo tipo di riqualificazione ambientale, sociale, culturale. Le tre azioni previste (Scuola attiva la cultura, Biblioteca casa di quartiere, Completati per la cultura) indicano che si è voluto procedere attraverso luoghi deputati alla formazione, alla crescita culturale e ai bisogni dei cittadini: la scuola, le biblioteche, gli spazi pubblici esistenti da completare e che finalmente potranno essere messi a disposizione delle comunità, delle persone e dei loro bisogni. L'auspicio, dichiarato nei primi due bandi pubblicati nel mese di maggio e che scadranno il prossimo 5 luglio, è il coinvolgimento di tutti gli enti e le istituzioni pubbliche e private preposte a questo imponente piano di trasformazione e recupero.

LAURA TONDI

Relazioni Istituzionali e Community Engagement Lavazza

Laura Tondi è Referente Relazioni Istituzionali e Community Engagement per Lavazza. Si è laureata in Relazioni Internazionali alla London Metropolitan University e ha conseguito un Master in International Relations and Conflict Resolution presso University of Kent a Canterbury.



Precedentemente al suo incarico in Lavazza, ha lavorato in realtà internazionali tra cui le Nazioni Unite a New York, la Nato a Bruxelles e varie organizzazioni non governative, prevalentemente nel settore della sicurezza e del peace building.

Trainer in Programmazione Neuro Linguistica, dal 2015 si occupa di tutti i progetti con impatto sulle geografie in cui Lavazza è presente, contribuendo in particolare all'implementazione di modelli innovativi di partnership pubblico-privato.

A.A.A. - Accoglie Accompagna Avvicina

Il Progetto A.A.A. - Accoglie Accompagna Avvicina rientra nella strategia di investimento di Lavazza sulle comunità locali. Attraverso la partecipazione al programma di formazione per baristi professionisti presso il suo Innovation Center di Settimo Torinese, Lavazza entra in contatto diretto con la comunità locale del quartiere Aurora nella realizzazione di un progetto che ambisce non solo alla formazione, ma anche all'accompagnamento dei partecipanti nel mondo del lavoro e al rafforzamento della propria identità all'interno del tessuto sociale di appartenenza.

Il progetto A.A.A. vuole essere anche uno strumento di accesso al territorio e al quartiere, un canale di dialogo e scambio aperto con una realtà in costante cambiamento che, come tale, presenta rischi come opportunità.

Come azienda e come partner di progetto assieme alla Rete Italiana di Cultura Popolare, il nostro compito è quello agire da connettori per creare le condizioni e far emergere i bisogni, le necessità, ma anche le grandi risorse che questi luoghi racchiudono.

MARCO ZAPPALORTO

CEO Nesta Italia

Marco Zappalorto è Direttore Esecutivo di Nesta Italia. Si è unito a Nesta nel 2011 e, prima di fondare Nesta Italia, è stato a capo dello Sviluppo Europeo della Fondazione contribuendo alla nascita del Challenge Prize Centre, guidando gran parte del lavoro Europeo e internazionale del Centro.



Prima di Nesta, ha lavorato per OmniComplete (oggi Innocentive), dirigendo l'esecuzione delle competizioni in vari settori sia per il settore pubblico che privato.

Ha lavorato inoltre per la Camera del Commercio e dell'Industria di Londra, dove si è occupato di consigliare piccole e medie imprese su questioni e opportunità Europee. Si è specializzato in Economia Politica Europea alla London School of Economics and Political Science.

Collective Lab

Oggi, la sfida dell'inclusione sociale si gioca nelle città, dove vive metà dell'umanità. Entro il 2030 quasi il 60% delle persone si sposterà in insediamenti urbani, nuovi simboli di generazione di idee e opportunità di sviluppo, ma anche sede delle grandi problematiche sociali della nostra era.

In concomitanza con la sempre più pressante centralità dello sviluppo dell'Agenda Urbana 2030, fin dalla sua nascita, Nesta Italia si è concentrata su attività di ricerca e progettualità in grado di attivare una riflessione partecipata sullo sviluppo urbano inclusivo, approfondendo temi quali la povertà, conflitti culturali, occupazione, innovazione sostenibile ed evoluzione delle competenze.

In un tessuto sociale fluido e in costante mutamento come quello italiano, emergono iniziative locali ad alto carattere sperimentale, strettamente connesse alla cultura dei luoghi per i quali sono progettate, portate dai cosiddetti landmakers: cittadini che si impegnano nel dar forma a possibili soluzioni a problematiche locali, offrendo scenari per la costruzione di un futuro comune, valorizzando il potenziale del presente.

Considerando le peculiarità sopracitate, l'intervento si focalizza sulla sperimentazione delle metodologie dei laboratori di innovazione come infrastrutture abilitanti per valorizzare le operazioni congiunte di varie organizzazioni, con l'obiettivo di implementare soluzioni innovative a problematiche sociali complesse.

LEOLUCA ORLANDO

Sindaco di Palermo

Leoluca Orlando è nato nel 1947 a Palermo, è sposato e ha due figlie. Avvocato e Professore di ruolo di diritto pubblico regionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Ha vissuto e studiato per alcuni anni ad Heidelberg, in Germania.

È stato consulente internazionale dell'Ocse di Parigi.

Dal 1978 al 1980 è stato consigliere giuridico del Presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, ucciso dalla mafia nel 1980.

È stato deputato presso il Parlamento italiano la prima volta nel 1992 per il movimento «La rete», da lui fondato. Nel 1994 e nel 2009 è stato eletto Deputato al Parlamento Europeo. È per la quinta volta Sindaco di Palermo, la prima volta nel 1985 per la Democrazia Cristiana, ha promosso un profondo cambiamento culturale a Palermo, rompendo con la politica clientelare della città fortemente influenzata dalla mafia. Questo periodo della città è conosciuto come la «Primavera di Palermo». È stato eletto nuovamente sindaco di Palermo nel 1990, nel 1993, nel 1997, nel 2012 e nel 2017.

<https://www.comune.palermo.it/sindaco.php?id=1>



DIANA BRACCO

Presidente Fondazione Bracco

Nata a Milano, si laurea in Chimica all'Università di Pavia, che nel 2001 le conferisce anche una Laurea Honoris Causa in Farmacia. Nel 2004 riceve una seconda Laurea Honoris Causa in Medicina dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

È Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Bracco, colosso chimico farmaceutico fondato nel 1927, e del Centro Diagnostico Italiano, una struttura poliambulatoriale a servizio completo orientata alla prevenzione, che rappresenta una eccellenza a livello europeo. È anche Presidente della Fondazione Bracco. Sotto la sua guida il Gruppo Bracco ha acquisito un ruolo di primo piano a livello mondiale nel settore dell'imaging diagnostico. Oggi l'azienda ha un fatturato consolidato di circa 1,29 mld di euro di cui l'87% sui mercati esteri e occupa all'incirca 3400 dipendenti. Ogni anno investe in R&S all'incirca il 9% del fatturato e vanta un patrimonio di oltre 1800 brevetti.

Attualmente Diana Bracco è Presidente Cluster Nazionale Scienza della Vita - ALISEI e fa parte di numerosi Consigli di Amministrazione, tra cui quello dell'Università Bocconi e dell'Accademia del Teatro alla Scala. Cavaliere del Lavoro, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali e associativi: è stata la prima donna a essere eletta Presidente di Federchimica e di Assolombarda; è stata Vice Presidente di Confindustria con la delega per Ricerca & Innovazione; Vice Presidente della Camera di Commercio di Milano e Presidente della Fondazione Sodalitas. È stata anche Presidente di Expo 2015 SpA e Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia.



ANNA SCAVUZZO

Vicesindaco e Assessore alla Sicurezza e Delegata alla Food Policy del Comune di Milano

Laureata in Fisica, ha insegnato in diversi istituti superiori a Milano e nell'area metropolitana, dopo un'esperienza professionale nell'ambito delle tecnologie informatiche e digitali applicate alla formazione.

Con le deleghe all'educazione prima e alla sicurezza urbana oggi, la sua attività politica nella Amministrazione guidata dal Sindaco Sala rivolge particolare attenzione alle comunità di cittadini come protagoniste della vita dei quartieri, contribuendo a fare della polis il luogo di tutti e per tutti.

Cresciuta nell'ambiente scout dell'AGESCI, ha dedicato al servizio educativo una parte importante del suo impegno nel volontariato, in Italia e all'estero.



JANA LAUFFS

Comune di Düsseldorf

Jana Lauffs è nata nel 1988 a Mönchengladbach in Germania.

Dopo essersi laureata in Scienze geografiche presso la "Rheinische Friedrich Wilhelms Universität Bonn", ottiene nel 2014 un Master alla Ruhr-Universität Bochum, focalizzato in particolare sullo sviluppo urbano e regionale.

Dal 2015 al 2018 lavora presso il Consiglio Comunale di Burscheid, dal 2018 a oggi è all'interno della Divisione sviluppo urbano e rinnovamento del Dipartimento Pianificazione del Comune di Düsseldorf.



ADHAM DARAWSHA

Assessore alle Culture Comune di Palermo

Dopo aver ottenuto il diploma in un liceo scientifico in provincia di Nazareth, Adham Darawsha frequenta presso l'Università degli Studi di Palermo la facoltà di Medicina e Chirurgia dove si laurea e ottiene nello stesso anno l'abilitazione. Esercita la professione di medico di medicina generale, dopo avere frequentato il corso di formazione specifica presso l'ospedale Arnas civico.

Parallelamente all'impegno professionale di medico, Adham Darawsha coltiva un impegno politico: nel 2013 viene eletto Consigliere presso la Consulta Comunale delle Culture, di cui diviene Presidente nel 2013 e nel 2015. Parla correntemente quattro lingue: italiano, arabo, ebraico e inglese.

È stato sempre attivo nel promuovere dialoghi interreligiosi e interculturali con le varie comunità residenti a Palermo.



GIUSEPPE MATTINA

Assessore alle Politiche Sociali Comune di Palermo

Giuseppe Mattina è esperto in azioni e strategie di inclusione sociale e in economia civile. Baccalaureato in Sacra Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia; Master in Diritti dei bambini e degli adolescenti presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo; Specializzato in Mediazione penale in ambito minorile ed in Mediazione Sociale. Esperienza professionale sui temi dell'Inclusione Sociale e dell'inserimento lavorativo di persone fragili. Ha collaborato alla redazione dei rapporti regionali povertà della Caritas siciliana (editi da EGA, Torino) e ha curato i rapporti povertà e immigrazione della Caritas diocesana di Palermo. Ha pubblicato diversi articoli su temi sociali in riviste specializzate nel settore socio-assistenziale e delle politiche per la famiglia. Ha curato e scritto i volumi: "Ne Vale La Pena. Interventi in favore di adolescenti entranti nell'area penale in Sicilia" (casa editrice Paruzzo di Caltanissetta, 2006), "Il Quartiere San Filippo Neri", (casa editrice Eidos di Roma, 2007), "Il cuore in testa" (casa editrice Navarra di Palermo, 2010), "Imprenditorialità, lavoro ed innovazione sociale" (Carocci, 2017).



GAELA BERNINI

Segretario Generale Fondazione Bracco

Gaela Bernini ha studiato alla London School of Economics ottenendo un MSc in development. PhD in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, lavora alla Fondazione Bracco in qualità di Segretario Generale. Dal 2019 è a capo della Corporate Social Responsibility di Bracco.

È stata responsabile dei progetti internazionali della Fondazione Milano per Expo 2015. Ricercatrice a INSEAD, Fontainebleau, ha ideato e gestito importanti progetti dedicati allo sviluppo umano, alla promozione della ricerca scientifica e all'inclusione socio-economica delle donne.

È autrice di articoli e capitoli di libri sul tema della Filantropia e Management. Ha una passione per la scienza e la sua diffusione nella società.

Gaela è madre di due ragazzi che cresce insieme al marito.



Valorizzare le periferie urbane, diffondere la conoscenza degli interventi più riusciti in centri italiani e stranieri, incentivare lo scambio di buone pratiche affinché le **periferie diventino un asse centrale** per la rigenerazione delle città metropolitane.

Questi gli obiettivi della **2^ Conferenza nazionale sulle periferie “Dieci, Cento, Mille Centri”**, un evento diffuso in programma **venerdì 14 giugno a Palermo** in luoghi chiave della vita cittadina.

Il percorso, voluto da Fondazione Bracco e inaugurato a Milano lo scorso anno, prosegue **nel 2019** con la partnership tra **Fondazione Bracco** e **Comune di Palermo** in collaborazione con **Fondazione Nesta Italia**. L'iniziativa toccherà nei prossimi anni altre importanti città italiane.